REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

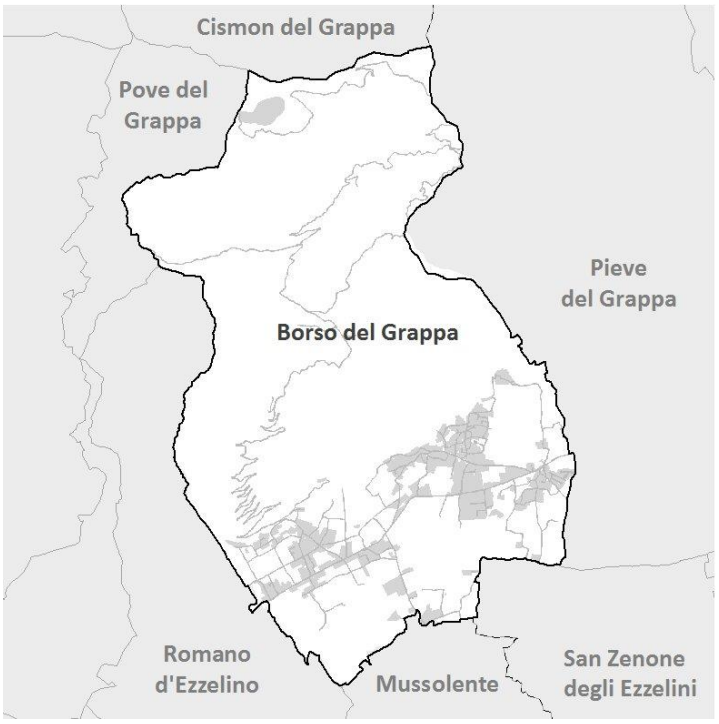
COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA

ELABORATO

V.Inc.A

VARIANTE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Dichiarazione di non avvio della procedura V.Inc.A e Relazione Tecnica



COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA

Sindaco
Dall'Agnol Flavio Domenico

Segretario Comunale
Dott. Sacchet Maurizio

Ufficio Tecnico
Ing. Bonato Federica

Progettista
Arch. Olivato Petronilla

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
GIANLUCA MALASPINA
PIANIFICATORE
N° 3260

SISTEMA INFORMATIVO E ATTIVITA' SPECIALISTICHE
Urb. Malaspina Gianluca

ADOZIONE
DCC N. ____ DEL_____

APPROVAZIONE
DCC N. _____DEL ____

MAGGIO 2021

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **GIANLUCA MALASPINA**

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nato a SERMIDE FELONICA (MANTOVA)
il 11.07.1974 e residente nel Comune di VENEZIA MESTRE (VE)
CAP 30174 email: malaspina.mrmplus@gmail.com

in qualità di **Valutatore e incaricato per la procedura di Valutazione di Incidenza, iscritto all'Albo APPC della Provincia di Venezia n. 3250**
del piano – progetto – intervento denominato **Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Comune di Borso del Grappa (TV)**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	**23 X**	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:
RELAZIONE TECNICA DGR 1400/2017

DATA 26.05.2021

Il DICHIARANTE
Dott. Malaspina Gianluca

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
GIANLUCA MALASPINA
PIANIFICATORE
N° 3250

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 26.05.2021

Il DICHIARANTE
Dott. Malaspina Gianluca

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
GIANLUCA MALASPINA
PIANIFICATORE
N° 3250

Cognome MALASPINA
Nome GIANLUCA
nato il 11/07/1974
(atto n. 54 P I S A)
a SERMIDE (MN)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza VENEZIA
Via VIA PAPA ALBINO LUCIANI (CHIRIGNAGO) 41
Stato civile CONIUGATO
Professione ---

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,65
Capelli castani
Occhi castani
Segni particolari

Firma del titolare
VENEZIA Il 11/12/2015

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
Bellemo Roberta

VALIDA FINO AL 11/07/2026

AV 7823868

I.P.Z.S. S.p.A. - O.G.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
VENEZIA

CARTA D'IDENTITA'
N° AV 7823868

DI
MALASPINA
GIANLUCA

MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del** trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Borso del Grappa, con sede a Piazza Guglielmo Marconi 10 - 31030 Borso del Grappa (TV) _____.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: _____

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è Ing. Federica Bonato, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Borso del Grappa (TV) con sede a Piazza Guglielmo Marconi 10 - 31030 Borso del Grappa (TV) _____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è f.bonato@comune.borsodelgrappa.tv.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

X potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

□ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [*indicare il canale di diffusione*] _____, ai sensi del [*indicare articolo e atto normativo che regolamenta la diffusione*] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

IL DICHIARANTE (per presa visione)

DATA
26.05.2021

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
GIANLUCA
MALASPINA
PIANIFICATORE
N° 3250

RELAZIONE TECNICA

INDICE

PREMESSA 2
1. IL PROGETTO: LA VARIANTE N. 5 AL PI 5
1.1 CONTENUTI 5
1.2 ELABORATI 7
2. RETE NATURA 2000 8
2.1 Le Aree Tutelate 8
2.2 Le relazioni e connessioni tra la Variante n. 5 e la Rete Natura 2000 21
3. TUTELE E VALORI: VALUTAZIONE 24

PREMESSA

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017 e descrive gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di Non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per la Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Comune di Borso del Grappa (TV).

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva "habitat" 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE".
La Direttiva Habitat stabilisce all'Art. 2 gli obbiettivi che hanno portato alla definizione in ambito europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

1. lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
2. le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
3. le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

1. stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
2. adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;

3. calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

Si evidenzia che il territorio comunale di Borso del Grappa, in riferimento ai contenuti della Variante specifica n. 5 al PI, non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS della rete Natura 2000. A titolo informativo, per le analisi e le relative valutazioni, sono stati presi in considerazione il Sito di Interesse Comunitario (SIC) e (ZPS) IT3230022 – "Massiccio del Grappa": aree di tutela più prossime ma esterne alle Varianti puntuali del Comune di Borso del Grappa.

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato" e che "per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenzario definito", è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

- lo stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.

- lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:
  - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
  - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
  - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A "piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 ".
Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato E, "una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati".

1. IL PROGETTO: LA VARIANTE N. 5 AL PI

1.1 CONTENUTI

La Variante n. 5 al PI risponde all'accoglimento di 8 Manifestazione di Interesse su un totale di 21 pervenute a seguito dell'avviso pubblico del 30/10/2020, successivamente integrato in data 26/02/2021. Come precisato nell'Avviso del 26/02/2021 non è stato preso in esame quanto pervenuto dopo il termine perentorio fissato alla data del 10/03/2021. Le varianti puntuali, in conformità alla disciplina del PAT, sono riconducibili a limitate riconfigurazioni dei perimetri di aree edificabili, a stralcio di previsioni edificatorie che rispondono ai requisiti di cui alla LR 04/2015 e circolare esplicativa n° 1/2016 (Varianti Verdi), all'individuazione di un'area di trasformazione da attuare mediante accordo pubblico/privato ex art. 6 della LR 11/2004 e un cambio d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo.

L'Amministrazione comunale inoltre ha ritenuto di apportare modifiche puntuali al Piano degli Interventi che rivestono interesse pubblico e di adeguamento normativo che incidono sia sulla cartografica di piano, sia sulle NTO (Norme Tecniche Operative), di seguito elencate:

- Individuazione UMI di Riqualificazione Urbana di Via Roma
- Integrazione "Coni visuali" sul paesaggio (art. 29 NT del PAT).
- Modifica/integrazione NTO con aggiornamento alla LR 11/2004, alla LR 14/2017, al DPR 380/2001 e alle definizioni uniformi del R.E.T. con particolare riferimento al coordinamento tra i diversi livelli normativi. Sono state inoltre introdotte variazioni finalizzate al riordino di alcuni aspetti procedurali, alla correzione di refusi presenti del testo e alla specificazione e dettaglio applicativo della norma.
- Istituzione del RECRED (Registro Elettronico dei Crediti Edilizi)

Si riporta di seguito una breve descrizione delle Varianti:

Variante cartografica puntuale n.1
Viene stralciata la U.M.I. afferente alle ZTO C.1.1./14, F 95/171 e F 95/142 con l'introduzione nella ZTO C.1.1./14, sulla parte a nord in prossimità della ZTO VP / 5, di un'area a verde privato.

Variante cartografica puntuale n.2
Viene introdotta un'area a verde privato nella ZTO C.1.1./14, in prossimità della ZTO F95/142.

Variante cartografica puntuale n.3
E' stato ridefinito in parte il margine a sud della C1.4/6

Variante cartografica puntuale n.4
Viene corretto la previsione edificabile di parte della lottizzazione (PDL Rore) a seguito di un errore cartografico materiale.

Variante cartografica puntuale n.5
Viene individuata un'area soggetta ad Accordo Pubblico Privato che prevede una nuova area di 1.000 mq a destinazione residenziale con l'acquisizione, da parte dell'ente pubblico, di un fabbricato e della relativa pertinenza da destinare ad "area per servizi di interesse comune – istituzioni socio culturali".

Variante cartografica puntuale n.6
Individuazione di un nuovo "edificio non più funzionale al fondo" con relativa schedatura.

Variante cartografica puntuale n.7
Trasposizione cartografica di un'area a verde privato per la ZTO C.1.1/9

Variante cartografica puntuale n.8
Viene introdotta un'area a verde privato nella ZTO C.1.1./14 in prossimità dell'incrocio stradale esistente.

Variante cartografica puntuale n.9

Viene individuata una nuova UMI all'interno della ZTO A/4 per coordinare le trasformazioni sull'edificato esistente.

Variante cartografica puntuale n.10

Sono individuati alcuni coni visuali a tutela del territorio secondo l'art. 29 delle NT del PAT.

Varianti normative:

Le modifiche puntuali delle NTO recepiscono le disposizioni delle L.R. del Veneto sul contenimento del consumo di suolo e all'istituzione del RECRED. L'Amministrazione Comunale, come richiesto dal comma 5 dell'art. 12 della LR 11/2004, ha inoltre intesto anticipare alcuni contenuti delle direttive ed indirizzi del nuovo PTRC, attivando alcune tutele, nel quadro delle vigenti disposizioni del PAT, che consentano di non pregiudicare il successivo riordino del "sistema del territorio rurale" e la difesa dei caratteri peculiari dei paesaggi storici.

1.2 ELABORATI

La Variante n. 5 al Piano degli Interventi è formata dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica e verifica del dimensionamento

allegato a) cronologia atti di pianificazione

allegato b) valutazione manifestazioni di interesse

- Tavola 00 - individuazione varianti
- Fascicolo di progetto – varianti cartografiche (Estratti 1:5000 – 1:2000 – 1:1000)
- Norme tecniche operative
- RECRED (Registro Elettronico dei Crediti Edilizi)
- Scheda annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo

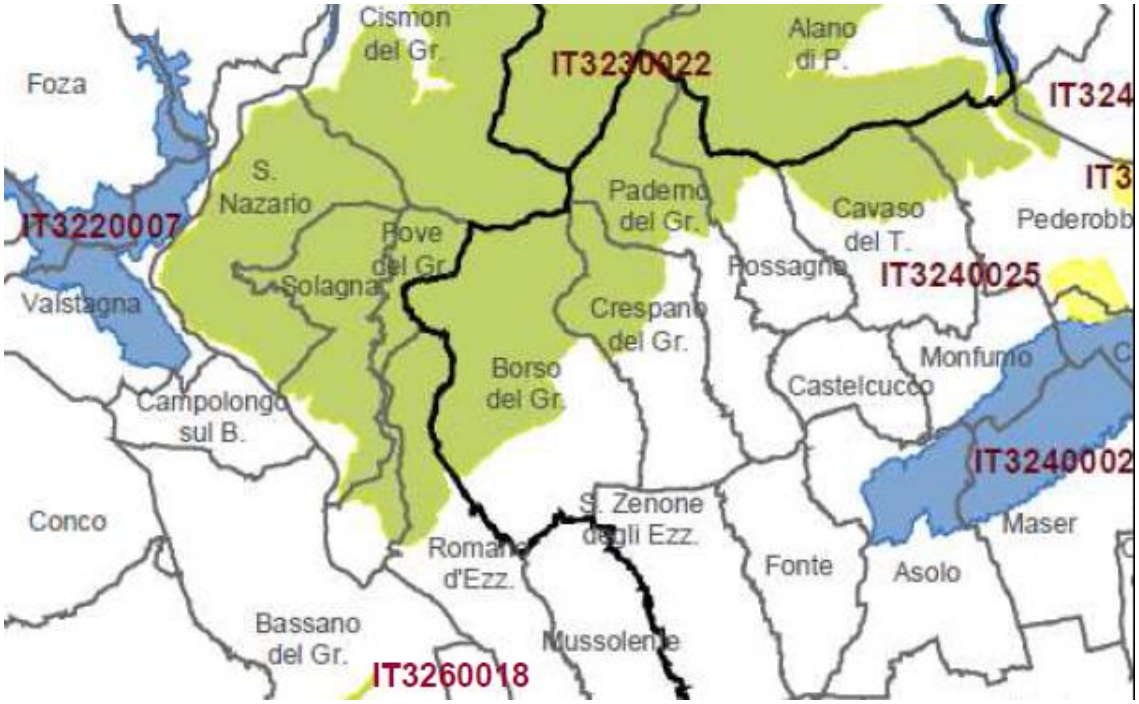
Apporti specialistici

- Valutazione di compatibilità Idraulica (VCI)
- Studio di microzonazione sismica (MZS): Dichiarazione
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
- Verifica assoggettabilità alla V.A.S.: scheda semplificata

2. RETE NATURA 2000

2.1 Le Aree Tutelate

Il territorio comunale di Borso del Grappa comprende un tratto del SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" che occupa la porzione Nord di Borso, caratterizzata da morfologia propriamente montana.



Regione del veneto, Reti ecologiche e biodiversità, Natura 2000

Caratteristiche generali del Sito

Tipo sito: C –SIC identico a ZPS designata

Codice sito: IT3230022

Denominazione: Massiccio del Grappa

Data di compilazione scheda: 06/1996

Data di aggiornamento: 03/2004

Superficie: 22.474 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

La scheda identificativa del SIC/ZPS descrive l'ambito come un Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Vi è presenza di fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue *dell'Alnion glutinoso-incanae*. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (*Saturejon subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*) ed in ambienti di forra (*Tilio- Acerion, Cystopteridion*).
Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle di S. Felicita, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche.

Componenti abiotiche

Morfologia e idrologia

Trattasi di una porzione di territorio montano, situato nella fascia prealpina posta al limite Nord della pianura veneta. La giacitura è completamente acclive, in alcuni tratti con ampie superfici rupestri.
L'ambito presenta una morfologia peculiare dovuta alla natura carsica del substrato, all'erosione superficiale e a fenomeni di cattura fluviale (es. Val delle Mure catturata da Val S.Liberale, Val dell'Archeset catturata dalla Val Scura).
Cima Grappa è la massima sommità (m. 1775), spostata verso il lato meridionale del Massiccio. Dalla cima si dipartono alcune direttrici montuose.
Verso Sud-Sud-Ovest si ritrova il contrafforte meridionale delimitato dalla dorsale Colombera (m. 1499) - Cornosega (m. 1128), caratterizzato da pareti scoscese ed aspre verso la pianura, con pendii boscosi e prativi più dolci verso l'interno.
Verso Est si sviluppa una lunga successione di sommità tra cui le Meatte (m. 1598), Archeson (m. 1482) e Tomba (m. 869) fino a giungere all'incisione del fiume Piave.
Verso Nord-Est si sviluppa la dorsale più importante e articolata formata dai Solaroli (m. 1672), Peurna (m. 1383) e Tomatico (m. 1595), che si sviluppa prevalentemente in territorio bellunese, fino a raggiungere la periferia di Feltre.
Dapprima verso Nord-Est e poi verso Nord si dirama anche la dorsale del Pertica (m. 1549), Fredina (m. 1309) e Roncone (m. 1168), dapprima dolce e ondulata nella porzione culminale e poi assai aspra e scoscesa verso i versanti inferiori e laterali delimitanti la valle di Seren.
Verso Ovest si diparte la dorsale Asolone (m. 1520), Col della Berretta (m. 1448), Col

del Fenilon (m. 1327), che delimita il Massiccio verso la valle del Brenta.
Alle numerosi dorsali si accompagnano altrettante valli, più o meno incise. La valle di S.Liberale, formata dal torrente Lastego, origina dalla testa del Boccaor, nella conca delle Meatte, scende in modo repentino e aspro verso Sud. La valle di S. Lorenzo e quella di S. Felicita nel settore Ovest del Massiccio. La valle dell'Ornic verso Alano di Piave, a Nord della dorsale Tomba-Spinoncia. La valle del torrente Tegorzo (o di Schievenin), sul versante meridionale del Tomatico. La valle del torrente Stizzon (o di Seren), molto lunga che si dirama verso NordEst. La valle Cesilla, dai dolci pendii boscosi, tra l'Asolone e il Pertica. Da ricordare infine la Val Calcino che nella porzione sommitale è formata dall'ampia Val delle Mure.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Le specie vegetali significative del territorio in oggetto sono le seguenti:

N. Scientifico	N. Comune	Classe
Cypripedium calceolus L.	Pianelle della Madonna	Liliopsida
Eryngium alpinum L	Calcatreppola alpina	Magnoliopsida

Le specie importanti:

Asparagus acutifolius	Asparago pungente
Centaurea alpina	Fiordaliso maggiore
Centaurea rupestris	Fiordaliso giallo
Cortusa matthioli	Cortusa di Mattioli
Daphne alpina	Dafne alpina
Microstylis monophyllos	Microstile
Moehringia bavarica	Moehringia bavarese
Moltkia suffruticosa	Erba-perla rupestre
Saxifraga squarrosa	Sassifraga delle Dolomiti
Woodsia pulchella	Felcetta glabra

La flora del Massiccio del Grappa è assai variegata e composta da numerose specie. Ricerche specifiche hanno permesso di accertare almeno 1575 specie vegetali diverse3 che rapportate al dato complessivo di 5599 valido per l'Italia4, testimoniano appunto, la ricchezza specifica. Il complesso floristico è divisibile in 7 gruppi corotipici (specie omogenee per provenienza e distribuzione geografica):

1. specie cosmopolite (n. 69). Tra queste Urtica dioica, Trifolium repens, Fragaria vesca, Stellaria media, Plantago major, Phragmites australis, ecc.;
2. specie ad ampia diffusione (n. 546) come, fra le altre, Poa alpina, Paris quadrifolia, Equisetum arvense, Lathyrus vernus, Trifolium pratense, Lilium martagon, ecc.;
3. specie europee (n. 348), tra cui Salix glabra, Carpinus betulus, Prunus spinosa, Sesleria varia, Coronilla emerus, Molinia arundinacea, Carex mucronata, Carex hirta, Arnica montana, ecc.;
4. specie sudest europee (n 119), tra le quali Quercus pubescens, Epimedium alpinum, Cornus mas, Fraxinus ornus, Viburnum lantana, Festuca rupicola, Iris graminea, ecc.;
5. specie mediterranee (n. 177), tra cui Quercus ilex, Rhamnus alaternus, Asparagus acutifolius, Laurus nobilis, Celtis australis, Potentilla hirta, Senecio vulgaris, Ruscus aculeatus, ecc.;
6. specie artico-alpine (n. 31), tipiche della parte elevata delle Alpi, tra le quali Alnus viridis, Clematis alpina, Luzula spicata, Salix reticolata, Salix breviserrata, Polygonum viviparum, ecc.;
7. specie endemiche (n. 78), che comprendono anche quelle insubriche gravitanti attorno ai grandi laghi dell'Italia settentrionale. Tra queste Salix apennina, Ranunculus venetus, Saxifraga petraea, Polygala pedemontana, Daphne striata, Rododendron hirsutum, Soldanella minima, Campanula carnica, Festuca alpestris, Leontodon tenuiflorus, Eryngium alpinum, ecc..

La vegetazione dell'ambito, analogamente alla flora, si connota per la numerosità delle associazioni presenti, conseguenza delle diversissime condizioni morfologiche e microclimatiche possibili sul Massiccio.
Poiché le condizioni climatiche variano notevolmente con il gradiente altimetrico, una sintetica disamina della vegetazione presente, nelle sue principali formazioni, è possibile distinguendo delle "fasce di vegetazione" o "fasce altitudinali".
È possibile individuare almeno due iniziali grandi fasce di vegetazione, adottando la terminologia del Pignatti5: quella medioeuropea comprendente i boschi di latifoglie termofile quali i querceti, i carpineti e gli ostrieti, e quella subatlantica, ampiamente rappresentativa del Grappa, con le faggete, gli aceri-tiglieti e gli abieteti.

Partendo dal fondovalle si individua una fascia collinare e submontana caratterizzata da formazioni vegetali boschive di tipo termofilo e mesotermofilo, soprattutto sul versante meridionale meglio riscaldato ove tali formazioni arrivano fino a quote elevate (anche 1300 m.), mentre nei versanti settentrionali più freschi si fermano a 700 m.. Trattasi in prevalenza di orno-ostrieti, ovvero di formazioni a netta prevalenza di carpino nero (Ostrya carpinifolia) e orniello (Fraxinus ornus) e di ostrio-querceti con carpino nero e roverella (Quercus pubescens) dominanti. Soprattutto i primi si insediano prevalentemente sui suoli magri e ripidi, laddove non è stata avviata la trasformazione a prato stabile o castagneto, sui pendii più assolati del versante meridionale. Dove il terreno riesce ad approfondirsi, con matrice più ricca in argilla, e vi è una migliore umidità edafica, ad esempio nei versanti settentrionali, l'ostrieto è sostituito in molti casi dal castagneto per opera dell'azione umana. La vegetazione in tal caso annovera oltre al castagno, coltivato per il frutto, altre specie caratteristiche del sottobosco: Pteridium aquilinum, Luzula pilosa, Calluna vulgaris, Primula vulgaris, Anemone nemorosa, Ruscus aculeatus.
La fascia montana soprastante si spinge dai limiti della precedente fino alla quota dei 1550 m. Sul Massiccio tale fascia è caratteristicamente segnata dalla presenza della faggeta. Qui il faggio (Fagus sylvatica) trova infatti il suo optimum di vegetazione. Forma estese formazioni quasi in purezza, che occupano sia i pendii più dolci (es. Val delle Mure) come quelli più inclinati, evitando solo quelli troppo caldi e ripidi. Nei versanti più freschi (settentrionali), dove c'è l'abbassamento della fascia di vegetazione, il faggio si compenetra con altre latifoglie più termofile, quali il pioppo tremolo (Populus tremula), il sorbo (Sorbus aria), il nocciolo (Corylus avellana), il tiglio (Tilia cordata). Nelle posizioni più elevate invece la faggeta assume le configurazioni tipiche con sottobosco a Prenanthes purpurea, Orchis maculata, Aposeris foetida, Cardamine bulbifera e Galium odoratum. In alcune posizioni si ritrovano anche formazioni miste di faggio e abete rosso (Picea excelsa) per effetto dell'introduzione di quest'ultimo con tentativi di rimboschimento nel secondo dopoguerra. La vegetazione di sottobosco di questa formazione (faggeta-abetina) non si discosta molto da quella della faggeta tipica (es. in zona Campo Croce).
In alcune aree (es. alta Val Bocchette) si ritrovano anche formazioni a netta dominanza di abete rosso (pecceta), spesso con nuclei anche consistenti di abete bianco (Abies alba), a testimonianza dell'umidità elevata presente comunque sul Massiccio.

In questa fascia tuttavia si trovano anche superfici sottratte al bosco e destinate a prato. Sono ambienti che restano relativamente stabili se periodicamente e regolarmente falciati. Tra le altre le specie più comuni sono Dactylis glomerata, Phleum pratense, Anthoxanthum odoratum, Polygonum bistorta, Ranunculus acris, Ranunculus montanus, Crocus albiflorus, Primula veris, ecc..

La terza e ultima fascia altitudinale è rappresentata dalla zona culminale che occupa la porzione più elevata del Massiccio, al di sopra dei 1500-1600 m.. Per la particolare orografia è limitata alla zona attorno a Cima Grappa e alla dorsale dei Solaroli. La vegetazione è composta da pascoli, popolamenti di ghiaione e rupestri, con associazioni ascrivibili all'orizzonte subalpino, data la modesta quota raggiunta dal Massiccio. Caratteristiche sono sicuramente le distese a pascolo formate da associazioni vegetali erbacee differenziate a seconda dell'esposizione e dell'irraggiamento solare. Sui versanti assolati e suoli ripidi e magri si instaura la tipica formazione comune in tutte le Alpi orientali calcaree: il seslerieto-sempervireto, con la presenza nettamente dominante di Sesleria varia e Carex sempervirens. Dove il pendio si addolcisce si inseriscono altre associazioni tra le quali certamente il nardeto, caratterizzato da una specie (Nardus stricta) frugale e non appetita dal bestiame, indicatrice solitamente di eccessivo carico pascolante e conseguente degrado del pascolo.

Una vegetazione singolare è invece quella dei ghiaioni. Questi sono costituiti dal disfacimento delle rocce calcaree delle creste associati però anche ai detriti edilizi delle opere realizzate nel corso degli anni. La vegetazione è perciò in parte tipica di questi ambienti (ghiaioni), come Ranunculus venetus, Adenostyles glabra, Dianthus sternbergii, ed altre frequenti sui detriti (Senecio rupestre, Epilobium angustifolium).

Fauna

Le specie animali ritenute significative del territorio in oggetto ed incluse nella scheda Natura 2000 sono le seguenti:

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

N. Scientifico	**N. Comune**
Aegolius funereus	Civetta capogrosso
Alectoris greca saxatilis	Coturnice
Aquila chrysaetos	Aquila reale
Bonasa bonasia	Francolino di monte
Bubo bubo	Gufo reale
Caprimulgus europaeus	Succiacapre
Circaetus gallicus	Biancone
Circus aeruginosus	Falco di palude
Circus cyaneus	Albanella reale
Crex crex	Re di quaglie
Dryocopus martius	Picchio nero
Emberiza hortulana	Ortolano
Falco peregrinus	Pellegrino
Glaucidium passerinum	Civetta nana
Milvus migrans	Nibbio bruno
Milvus milvus	Nibbio reale
Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo
Picus canus	Picchio cenerino
Tetrao tetrix tetrix	Fagiano di monte
Tetrao urogallus	Gallo cedrone

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

N. Scientifico	**N. Comune**
Accipiter gentilis	Astore
Apus melba	Rondone alpino
Columba palumbus	Colombaccio
Emberiza cirlus	Zigolo nero
Falco subbuteo	Lodolaio
Hippolais polyglotta	Canapino
Monticola saxatilis	Codirossone
Monticola solitarius	Passero solitario
Otus scops	Assiolo

Picus viridis	Picchio verde
Sylvia melanocephala	Occhiocotto
Tichodroma muraria	Picchio muraiolo
Upupa epops	Upupa

Mammiferi elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	**Nome Comune**
Lynx lynx	Lince europea
Miniopterus schreibersii	Miniottero
Myotis blythi	Miniottero di Blith
Myotis myotis	Vespertillo maggiore
Rhinolophus euryale	Rinolofo euriale
Rhinolophus ferrum-equinum	Rinolofo maggiore
Rhinolophus hipposideros	Rinolofo minore

Anfibi e rettili elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	**Nome Comune**
Rana latastei	Rana di Lataste

Pesci elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Invertebrati elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

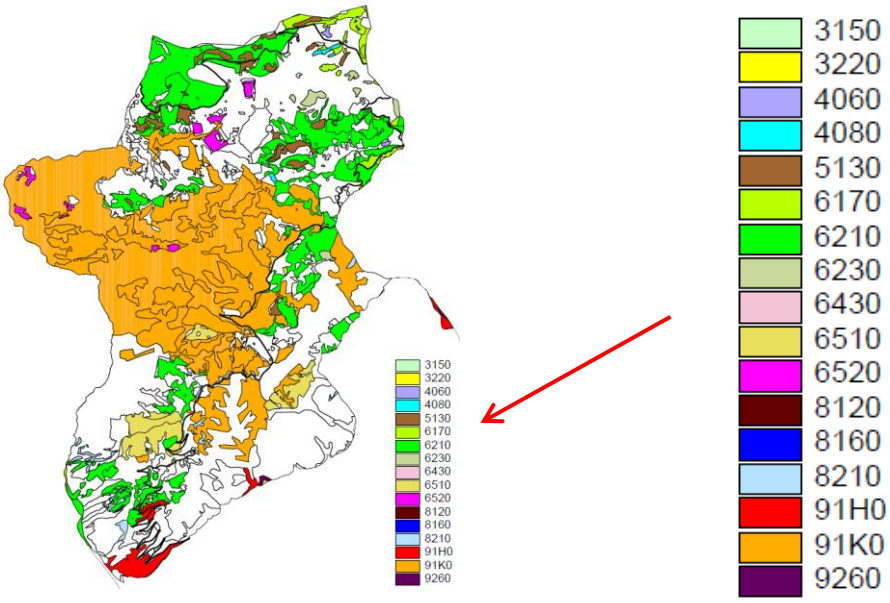
Nome Scientifico	**Nome Comune**
Cerambyx cerdo	Cerambice della quercia
Lucanus cervus	Cervo volante

Habitat

Gli habitat del Sito IT3230022, come identificati con DGR n. 4240/08, sono:

3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	
4060	Lande alpine o boreali	
4080	Boscaglie subartiche di *Salix* spp.	
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	
6170	Formazioni erbose calcicole alpine o subalpine	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco brometalia*) (**stupenda fioritura di orchidee**)	**Prioritario**
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	**Prioritario**
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*	
6520	Praterie montane da fieno	
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thalaspietea rotundifolii*)	
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale di collina e montagna	**Prioritario**
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
91H0	Boschi pannonici di *Quercus pubescens.*	**Prioritario**
9260	Foreste di *Castanea sativa*	

91H0	Boschi pannonici di *Quercus pubescens.*	**Prioritario**
9260	Foreste di *Castanea sativa*	



Per la ZPS IT3230022 sono inoltre vigenti gli obiettivi di conservazione, come riportati all'Allegato B della DGRV n° 2371/06:

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela della chirotterofauna.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae)*", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*), 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

In riferimento a tali obiettivi sono state predisposte, nella stessa DGR, le specifiche misure di conservazione, che riprendono gli obiettivi e li esplicitano.

MG1_001 - Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
MG1_002 - Tutela di *Pernis apivorus*.
MG1_003 - Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus.*
MG1_004 - Tutela di *Picus canus.*
MG1_005 - Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus.* Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione
MG1_006 - Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus.* Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento.
MG1_007 - Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis.*
MG1_008 - Tutela di *Crex crex*. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione.
MG1_012 - Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE
MG1_013 - Tutela della chirotterofauna (*Miniopterus schreibersi, Myotis blythii, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*).
MG1_016 - Tutela di *Rana latastei.*
MG1_024 - Tutela di *Cerambyx cerdo.*
MG1_025 -Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
MG2_002 - Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito.
MG3_001 - Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito.

MG3_003 - Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".
MG3_004 - Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)".
MG4_001 - Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito.
MG4_002 - Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat
MG4_004 - Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat.
MG4_008 - Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat
MG5_001 - Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne.
MG5_008 - Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae)*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat.
MG8_002 - Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat.
MG8_005 - Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat.
MG8_008 - Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici.

Aspetti vulnerabili del sito

Habitat

La disposizione sul territorio degli habitat è determinata dalla DGR 4240/2008 e in area comunale sono presenti tutti gli habitat riportati per il Sito Natura 2000.

3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	
4060	Lande alpine o boreali	
4080	Boscaglie subartiche di *Salix* spp.	
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	
6170	Formazioni erbose calcicole alpine o subalpine	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco brometalia*) (**stupenda fioritura di orchidee**)	**Prioritario**
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	**Prioritario**
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*	
6520	Praterie montane da fieno	
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thalaspietea rotundifolii*)	
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale di collina e montagna	**Prioritario**

8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
91K0	Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)	
91H0	Boschi pannonici di *Quercus pubescens.*	**Prioritario**
9260	Foreste di *Castanea sativa*	

Specie vegetali

La vulnerabilità è legata al consumo di suolo, (permanente oppure temporaneo) che determina eliminazione del substrato e della copertura vegetale. In Borso del Grappa le specie significative sono configurate come segue:

Specie	**Vulnerabilità**
Cypripedium calceolus L.	Non presente in corrispondenza degli habitat sopra identificati.
Eryngium alpinum L	Presente negli habitat 6210 e 4080.

Specie animali

La vulnerabilità è legata in primo luogo all'effettiva presenza delle stesse (nidificazione/riproduzione e/o alimentazione), rapportate alle peculiari caratteristiche territoriali delle aree in valutazione. Il riferimento è a dati bibliografici e fonti di censimenti vari eseguiti nel tempo. In alcuni casi, in virtù del principio di precauzione ed in mancanza di riscontri sicuri, si fa riferimento alla potenziale presenza della

specie, delineando quindi uno scenario più cautelativo.

Specie	Vulnerabilità
Aegolius funereus	Rara, presente in boschi maturi, preferenzialmente in fustaie di faggio, utilizzando vecchi nidi di Picchio. Notturno.
Alectoris greca saxatilis	Presente nelle aree libere da copertura boschiva, a prato, pascolo con rocce affioranti esposti a meridione.
Aquila chrysaetos	Attualmente segnalata non nidificante in Grappa. Occasionale lungo i versanti meridionali del Massiccio.
Bonasa bonasia	Non rilevata nell'ultimo decennio, probabilmente estinta.
Bubo bubo	Segnalato lungo i versanti meridionali del Grappa, non più nidificante. Notturno.
Caprimulgus europaeus	Presente nelle zone aperte di margine dei boschi, radure con macchie e incolti. Attivo di notte e al tramonto, nidificante a terra.
Circaetus gallicus	Presente e nidificante nel settore pedemontano e collinare, raro.
Circus aeruginosus	Non rilevato in area.
Circus cyaneus	Non rilevato in area.
Crex crex	Presente in riproduzione in aree aperte a erbe alte. Raro.
Dryocopus martius	Presente in nidificazione su boschi maturi.
Emberiza hortulana	Attualmente non segnalato in nidificazione.
Falco peregrinus	Nidificante su pereti rocciose, cavità e cenge riparate. Presente.
Glaucidium passerinum	Nidificante nel settore settentrionale del Massiccio, in boschi maturi. Notturno.
Milvus migrans	Non segnalato quale nidificante in area.
Milvus milvus	Non segnalato quale nidificante in area.
Pernis apivorus	Presene e nidificante sui versanti esposti a Sud.
Picus canus	Non segnalato quale nidificante in area.
Tetrao tetrix tetrix	Consistenza in riduzione, insediato a quote superiori a 1300-1400 metri, nelle fasce ecotonali al margine dei pascoli.
Tetrao urogallus	Raro, necessita di ampie aree forestali mature, con presenze invernali su versanti esposti a Sud.

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Specie	Vulnerabilità
Accipiter gentilis	Presente limitatamente alle aree sommitali , presso boschi estesi e poco disturbati.
Apus melba	Non segnalato quale nidificante in area.
Columba palumbus	Occasionale per mancanza di habitat adatti.
Emberiza cirlus	Non segnalato quale nidificante in area.
Falco subbuteo	Non segnalato quale nidificante in area.
Hippolais polyglotta	Presente nell'area pedemontana, in aree xerotermiche.
Monticola saxatilis	Presente nella zona sommitale, pascoli con affioramenti rocciosi.
Monticola solitarius	Non segnalato quale nidificante in area.
Otus scops	Presente nella fascia del medio pedemonte, fino a 800-900 metri, in aree coltivate. Notturno
Picus viridis	Presente e nidificante.
Sylvia melanocephala	Segnalata la presenza e non la nidificazione sul versante meridionale.
Tichodroma muraria	Non segnalato quale nidificante in area.
Upupa epops	Presente nelle aree aperte con vegetazione sparsa e terreno nudo.

Mammiferi elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Specie	Vulnerabilità
Lynx lynx	Non rinvenuta o segnalata con certezza in area.
Miniopterus schreibersii	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.
Myotis blythi	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.
Myotis myotis	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.
Rhinolophus euryale	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.
Rhinolophus ferrum-equinum	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.
Rhinolophus hipposideros	Non segnalato quale nidificante in area, notturno.

Anfibi e rettili elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Specie	Vulnerabilità
Rana latastei	Presente nelle zone umide e nelle pozze di alpeggio.

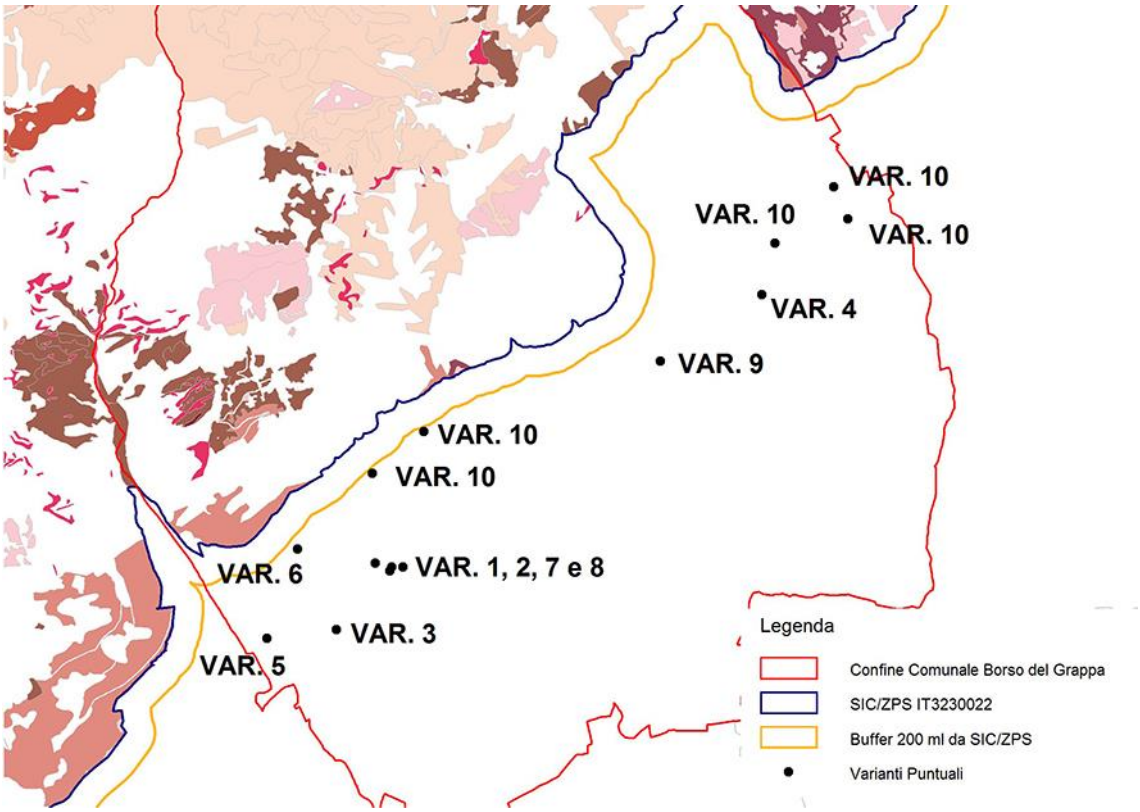
Invertebrati elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Specie	Vulnerabilità
Cerambyx cerdo	Presente nei boschi maturi a bassa quota.
Lucanus cervus	Presente nei boschi maturi a bassa quota.

Fonti: *Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006) – Ass. Faunisti Veneti*
Uccelli d'Italia (2005) – INFS, Min. Ambiente
Mammiferi d'Italia (2002) – INFS, Min. Ambiente
Atlante dei Mammiferi del Veneto (1995) - Società Veneziana di Scienze Naturali

2.2 Le relazioni e connessioni tra la Variante n. 5 e la Rete Natura 2000

Nella cartografia successiva sono rappresentate le aree a SIC/ZPS IT3230022 con i relativi Habitat e al tempo stesso sono state localizzate le Varianti puntuali nel territorio comunale di Borso del Grappa in modo da poter capire quali eventuali vicinanze e relazioni ci possono essere tra ciò che prevede la Variante n. 5 e i siti della Rete Natura 2000.



Le varianti puntuali non rientrano all'interno delle zone di tutela ai sensi della Direttiva Habitat e nello specifico solo le Varianti n. 10 e n. 6 risultano essere prossime ai 200 ml dall'area SIC/ZPS IT 3230022. Le Varianti puntuali n. 10 si riferiscono all'introduzione di nuovi coni visuali per la tutela del territorio e incidono favorevolmente verso la protezione del SIC/ZPS in essere. La Variante puntuale n. 6 riguarda il cambio di destinazione d'uso di un fabbricato esistente (da annesso rustico ad abitazione) e non determina nessuna criticità verso l'area SIC/ZPS.

Continuando nell'analisi dei contenuti progettuali/ adeguamento alla normativa Regionale della Variante n. 5 al Piano degli Interventi, e il SIC e ZPS è necessario evidenziare che:

- la Variante n. 5 al P.I. non ha punti di connessione o relazioni con le aree SIC e ZPS;
- non vi sono vettori ecologici o naturalistici che possono fungere da connessione da e verso le aree SIC e ZPS;
- la Variante n. 5 al P.I. nel suo complesso non ha connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi e con la zona SIC e ZPS;
- la Variante n. 5 al PI implementa temi come i coni visuali a tutela del paesaggio e dell'ambiente
- la Variante n. 5 al P.I. non incide sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra le modifiche della Variane n. 5 e le aree SIC e ZPS.

Distanza tra le aree di intervento (coni visuali) e le aree di tutela	200 ml
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNE
Elementi artificiali capaci di fungere da barriera (cantiere e ex-post)	NESSUNO
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere	NESSUNE

La Variante n. 5 al PI non prevede interventi o azioni capaci di produrre effetti nei confronti dei siti appartenenti la Rete Natura 2000.

3. TUTELE E VALORI: VALUTAZIONE

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica a corredo dell'Allegato E deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e di descrivono gli *elementi indagati* e gli eventuali collegamenti con la variante.

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro…	NO	NO	nessuna

La seguente check –list indica come la Variante n. 5 al PI non genera incidenze negative sia direttamente nell'aree di intervento che veicolate verso siti tutelati, causando fenomeni di disturbo ed alterazione.

Perdita di superficie di habitat
Dagli interventi, realizzati all'esterno dei Siti Natura 2000 identificati, non deriva nessuna perdita di superficie significativa degli habitat tutelati.

Frammentazione degli habitat
Trattandosi di varianti localizzate al di fuori dei Siti identificati che non comportano frammentazione degli habitat tutelati.

Riduzione/perdita della popolazione di specie animali
Dalla realizzazione degli interventi previsti non è prevedibile nessuna riduzione e/o perdita delle specie animali presenti e tutelate nei Siti Natura 2000, escludendo che dagli interventi proposti possano derivare disturbi per la fauna stanziale tali da provocarne il decesso.

Perturbazione dell'ecosistema
Considerato la posizione degli interventi, esterni ai più vicini Siti, nessuna perturbazione è prevista nei confronti dell'ecosistema lagunare.

Alterazione dei corpi idrici
Nuovi reflui opportunamente colettati e trattati.
Conseguentemente nessuna modificazione e/o alterazione del sistema lagunare è prevista.

Alterazioni nel sistema suolo-sottosuolo
Nessuna alterazione del sistema suolo-sottosuolo è prevista.

Emissioni gassose
Le emissioni gassose sono riconducibili eventualmente alla sola fase di esecuzione dei lavori e successivo esercizio e comunque riconducibili all'impiego di mezzi meccanici opportunamente verificati, come meglio descritto in precedenza.

Rifiuti generati
I rifiuti eventualmente prodotti saranno allontananti e smaltiti in siti autorizzati.

Aumento del carico animale
Nessun aumento del carico animale è previsto.

Introduzione di specie vegetali
Nessuna introduzione di specie endogene è prevista.

Risorse varie
I materiali impiegati saranno forniti da ditte autorizzate alla loro commercializzazione e produzione. Nessuna risorsa estranea è stata impiegata.

Conclusioni
Per far comprendere l'entità dell'intervento si riassumono le caratteristiche più significative:

- le modifiche previste sono circoscritte in aree esterne e senza connessioni con habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia;
- le modifiche previste non hanno le caratteristiche capaci di intervenire ed incidere su habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia;
- non vi sono relazioni o elementi capaci di interferire con l'area SIC/ZPS;
- le modifiche non interferiscono con corridoi ecologici o con aree di tutela previste dal PTCP di Treviso;
- non si prevedono interventi che compromettano i caratteri naturalistici delle aree nucleo o delle aree di connessione naturalistica, e non si prevedono interventi tali da pregiudicare la funzione di connessione dei corridoi ecologici.

Le modifiche previste dalla Variante n. 5 del Piano degli Interventi interessano aree esterne alle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, e non determinano effetti negativi rilevabili verso le aree tutelate, non implicano rischi per gli habitat, la flora e la fauna presenti e non comportano una riduzione delle superfici degli habitat del Sito.
La Variante n. 5 al Piano degli Interventi non prevede modifiche con effetti possibili sulle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, le modifiche non provocano un aggravio sullo stato ambientale e non producono incidenze sulle aree definite dalla Direttiva

Habitat 92/43/CEE.

Detto ciò si può stabilire che le modifiche previste nella Variante n. 5 al Piano degli Interventi sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; si può inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il Piano rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

Borso del Grappa 26.05.2021 Firmato

Dott. Malaspina Gianluca

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
GIANLUCA MALASPINA
PIANIFICATORE N° 3250